

# Garante privacy: «Dall'uso dell'IA pericoli soprattutto per i minori»

Andrea Carli Andrea Gagliardi

Tra le righe della Relazione annuale sulle attività a tutela della privacy presentata ieri dal Garante in Parlamento, l'occhio cade inevitabilmente su un numero. Oltre 2mila data breach (violazioni di dati personali) sono state notificate nel 2024 al Garante per la protezione dei dati personali da parte di soggetti pubblici e privati. Per quanto riguarda il pubblico (498 casi), le violazioni hanno riguardato soprattutto Comuni, istituti scolastici e strutture sanitarie; nel privato (1.706 casi) sono stati coinvolte sia Pmi e professionisti sia grandi società del settore delle telecomunicazioni, energetico, bancario, dei servizi e delle telecomunicazioni. Nel complesso sono stati adottati 835 provvedimenti collegiali, di cui 468 correttivi e sanzionatori. Le sanzioni sono andate oltre i 24 milioni di euro.

“Osservata speciale” l'intelligenza artificiale. «L'enorme mole di dati connessa al funzionamento dell'IA rende, proporzionalmente, sempre più rilevante l'esigenza di tutela della sicurezza dei dati stessi e dei sistemi che li ospitano», ha sottolineato il presidente del Garante per la privacy Pasquale Stanzone. Nell'anno trascorso l'Autorità ha concluso l'istruttoria nei confronti di ChatGPT e ha ordinato a OpenAI, la società che gestisce il chatbot, la realizzazione di una campagna informativa e il pagamento di una sanzione di 15 milioni di euro. Particolare attenzione è stata riservata all'uso dei dati biometrici e al diffondersi di sistemi di riconoscimento facciale. L'Autorità ha inviato un avvertimento a Worldcoin in relazione al progetto di scansione dell'iride in cambio di criptovalute, senza adeguate garanzie e la necessaria consapevolezza da parte degli utenti. «Parte essenziale della strategia europea di governo del digitale è anche la regolazione dell'altrimenti illimitato potere privato delle piattaforme», ha ricordato Stanzone, che ha rimarcato come dall'uso dell'AI possano nascere «pericoli intollerabili» soprattutto per i minori che, come nativi digitali, «intessono con le neotecnologie un rapporto quasi osmotico, con indubbi benefici ma anche, talora, rischi notevoli». Ecco perché «ciò su cui è necessario il massimo rigore è il rispetto degli obblighi di age verification e, soprattutto, una comune alleanza delle istituzioni e delle comunità educanti per la promozione della consapevolezza digitale dei minori».

Sul fronte fiscale, nel 2024 sono proseguite anche le attività connesse ai trattamenti dell'Agenzia delle entrate che prevedono l'interscambio di informazioni fra amministrazioni per garantire l'esattezza e completezza della dichiarazione dei redditi precompilata e del redditometro così come quelle legate all'operatività dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione.

La relazione lancia l'allarme sul preoccupante aumento del fenomeno del revenge porn: 823 le segnalazioni inviate al Garante da persone che temono la diffusione di foto e video a contenuto sessualmente esplicito, quasi triplicate rispetto allo scorso anno. Nella maggior parte dei casi, l'esame si è concluso con un provvedimento diretto alle piattaforme coinvolte per ottenere il blocco preventivo della diffusione delle foto e dei video.

Sul fronte della tutela dei consumatori il Garante è intervenuto contro il telemarketing aggressivo rispetto al quale, ha spiegato Stanzione, «le misure sanzionatorie, pur rilevanti per entità e presupposti (in un caso di oltre sei milioni di euro), sono state affiancate da attività complementari, di natura preventiva, remediale e consultiva, non meno significative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA